



## La VOCE

### Giovani figli della luce

Nessuno eguaglia i giovani, i ragazzi nell'entusiasmo e nella vivacità; nessuno li frena li fa tacere quando sono insieme e sono presi da una fantasia che li possiede e li esalta. E' una vocazione propria loro, quella di farsi promotori coraggiosi e rumorosi d'un ideale ch'è balenato grande e vivo davanti ai loro spiriti: un ideale di verità, amore pace. Tocca ai giovani, al loro istintivo fascino per la libertà e per il coraggio, liberare questo incerto e stanco periodo storico, dallo scetticismo delle generazioni passate e assumere le posizioni di figli della luce e di testimoni di verità cristiane. Tocca ai giovani tentare la ricostruzione del mondo moderno sulle basi anche della fede, non tanto con parole difficili ma con l'argomento più meraviglioso e più chiaro di una vita cosciente e diritta, che alle seducenti ed equivoche espressioni del decadentismo moderno di tanti ambienti, si può opporre uno stile giovanile, pieno di forza, di bellezza, di gioia, e, se occorre, di eroismo e di sacrificio. C'è un sentimento di profonda speranza nell'uomo, alimentato dal fatto che il mondo è nelle mani dei giovani. Occorre avere una quadratura mentale, e un entusiasmo particolare, senza alcun sentimento di vergogna.

Il mondo è posto nelle mani di tutti, ma soprattutto dei giovani che possono dare un contributo fattivo di amore e solidarietà in una società che troppo spesso cede alla tentazione dell'egoismo. Quante occasioni si possono avere: a casa, nell'ambiente di lavoro, a scuola, nel gruppo, per poter esprimere l'ardente e operoso amore verso gli altri, specialmente verso i più poveri, gli infelici, i malati.

I giovani possono proclamare con la loro gioia festante di vivere, il loro «no» all'odio, alla violenza, alla guerra, e il loro «sì» alla pace, alla concordia, alla comprensione tra gli uomini di tutta la terra. Occorre guardare i giovani con fiducia e amore.



### Indice:

### Dossier - Giovani:

Scontri Genitori—Figli

Così scrivono

Confronto

I giovani credono in Dio?

Il prete a confronto con i giovani

Vivere l'avventura

La vita per loro è anche poesia

Una moda giovanile pericolosa: fumare

Gruppo giovani «Amici di tutti»

Una fiaba ... oggi

## Negli scontri: Genitori — Figli

Bisogna riconoscere che alcune volte i genitori commettono sbagli, forse per una esagerata preoccupazione o per quel forte senso di insicurezza causato dalla tristezza dei tempi, che fa aumentare l'istinto di protezione.

Se i figli hanno dei punti di disaccordo, a volte può essere buon segno, perchè mostrano interesse al parere dei loro genitori.

L'accettare le discussioni senza interromperle con battute pizzicanti è molto saggio e meno controproducente.

Dovrebbero essere tenute presenti alcune realtà che facilitano il dialogo tra genitori e figli come:

1. I giovani hanno ideali che a volte sembrano contrastare con il senso pratico degli adulti.
2. I giovani non amano le troppe raccomandazioni, anche utili, perchè creano l'immagine di genitori autoritari, anche se poi non è così.
3. Non sopportano la disarmonia dei genitori, come pure il vedersi imporre certe idee, che a loro sembrano sorpassate; spesso sono avidi di dialogare.
4. I giovani vogliono che sia dimostrata fiducia nei loro confronti e godere di una certa autonomia, che però non dovrebbe mai creare situazioni imbarazzanti, perchè la fiducia non si impara, la si merita.
5. È necessario che da parte dei genitori ci sia un certo interesse per l'esperienza extra-famigliare dei figli, senza gelosie.
6. In genere è bene non imporre in modo assoluto il proprio parere, ma sentire la voce del figlio.
7. È soprattutto evitare il famoso: «Alla tua età ... io ...» che è sempre irritante.

Questi consigli richiedono però una contropartita per i figli, che devono rispondere con una condotta adeguata ai diversi momenti famigliari.

Perchè si possa aprire un dialogo, occorre:

- Non rifiutare in blocco quanto i genitori suggeriscono che è frutto della loro esperienza.
- Non mostrare disprezzo per le raccomandazioni, ma scegliere quanto è veramente utile alla vita.
- È necessario meritarsi la fiducia e comprendere che è del tutto naturale che i genitori siano preoccupati di fronte alle prime scelte dei figli.
- È necessario saper accettare i consigli per scoprire insieme la propria vocazione di vita.

## Così scrivono:

Sono una ragazza felice perchè ogni giorno scopro qualcosa di bello. Sono felice anche se spesso ho voglia di piangere, ma soprattutto felice di sentirmi viva.

La vita non è inutile, non è insignificante, se io contribuisco a darle utilità, a darle significato, se mi sforzo di realizzare me stessa, di essere sempre disponibile verso gli altri, di amare.

A volte credo che tutti i miei sforzi, in determinate situazioni, siano inutili, siano tempo perso, ma poi mi accorgo che qualcuno mi vede, vede i miei sforzi ed è bellissimo. Ho molti problemi di fede che però non riesco a tener dentro, ma ne parlo, cercando di dare una risposta ai miei perchè.

\*\*\*\*\*

Forse non riesco a vincere la mia assurda timidezza anche perchè sono io che non voglio non so come sia ma penso, stando assieme agli altri di non trovarmi a mio agio, perchè gli altri non vogliono stare con me.

Ma perchè sono così pessimista?

Questo non riguarda solo la timidezza, ma anche la cose che penso e faccio: mi sembrano più brutte di quelle che fanno o dicono gli altri.

Oggi è una delle mie tante giornate nere, nelle quali ho voglia di piangere, nelle quali sento il desiderio di avere un ragazzo, che mi voglia bene, di quel ragazzo di cui tutte le mie compagne parlano, ma penso di non trovarlo mai, neanche se lo pagassi a speso d'oro.

Forse sono brutta.

Domani forse mi sarà possibile tutto e sarò entusiasta della vita.

\*\*\*\*\*

Forse la mia situazione circa i rapporti con i miei genitori è comune anche ad altri della mia età, 16 anni.

Da un pò di tempo in qua, infatti, non riesco a sopportare più le loro continue raccomandazioni.

Io non so che cosa mi stia succedendo, ma mi urtano e suscitano in me strane reazioni.

Perchè non capiscono che sono cresciuta, che tante cose le intuisco da me?

Che certe limitazioni alla mia libertà sono fuori posto?

E poi perchè loro pretendono sempre di aver ragione e interrompono con battute sarcastiche ogni mio ragionamento?

Ammetto che anch'io posso sbagliare con il mio modo di agire un pò spiccio, ma penso che loro dovrebbero starmi vicini in altro modo.

Invece no. È tutto questo dicono lo fanno per il mio bene. Allora che faccio io? Mi chiudo in camera, oppure mi ribello. So che faccio male, ma non riesco comportarmi diversamente.

## Confronto:

Carissimo ...

«La mia famiglia è una di quelle definite perfette solo da chi ne vive all'esterno e te la presento:

Lui, il vero capofamiglia, dice che deve essere ubbidito perché il suo compito è di farci crescere sani, educati, buoni.

Lei, la casalinga, ordinata fino all'inverosimile, completamente soggetta a lui ...

Poi i figli ...

Io sedici anni, dicono che sono intelligente e simpatica, mah!

Mio fratello, un anno meno di me, il più buono di tutti perché sottomesso e ubbidiente, ma frustrato, perché di nascosto fuma, e non fa solo quello ...

Un secondo fratello, il più piccolo, l'unico a non essere soggetto a nessuna legge: prepotente, viziato, maleducato: fa quello che vuole, nessuno lo sgrida.

Entrambi i maschi godono di una libertà superiore alla mia.

Un ritratto di famiglia poco confortante, non è vero?

Ma io sono stanca ora.

Ho tentato di parlare con i miei, come mi hai suggerito tu, ma il risultato è stato catastrofico. Vai a dire loro che ti sei presa una cotta e stai sicura che il naso fuori dalla porta non lo metti più.

Io non riesco più a voler loro bene.

Sono cattiva ...? che devo fare ...? nessuno mi vuol bene! Sono io cattiva o loro?

\*\*\*\*\*

Carissima,

Io ti voglio bene come tu sei. Come tu dovresti voler bene ai tuoi cari: a tuo padre che giudichi schiavista, a tua madre che cede a tuo padre, ai tuoi fratelli.

L'uomo non è buono né cattivo, è l'uomo.

E questo vuol dire che nessuno di noi merita di essere messo da parte, di non essere amato, essendo di tutti la forza e la debolezza, la virtù e il vizio, la gioia e la disperazione.

Voler bene vuol dire non giudicare, perché ognuno di noi è un mistero: lo siamo proprio tutti, nessuno escluso, e tutti ci arrabbiamo per vivere la nostra vita il meno indegnamente possibile.

L'amore è il primo passo perché avvenga qualcosa e se nessuno ti ama, devi amare tu, ma amare per davvero e solo dopo aver a lungo amato sarà utile tentare un approccio e chiedere libertà e autonomia e forse ti verrà data l'una e l'altra, perché un amore vero, sia pure silenzioso, lo capiscono soprattutto una mamma e un papà.

Ti dicevo che siamo tutti un mistero.

Lo sono io che, spesso, inorridisco di me guardandomi allo specchio, eppure non sono cattivo, non mi sembra di essere cattivo.

Lo sei tu, e te ne accorgi, se ben rifletti, perché ami la vita, ma dici anche che sei stanca.

Lo sono gli altri, che si regolano secondo coscienza, eppure sbagliano tutto o quasi; che affermano di educare e invece fanno terra bruciata delle persone loro affidate.

È questo mistero che ti deve far amare TUTTO il tuo prossimo. E il tuo amore lo salverà, e allora tra voi sarà pace e non ci saranno più sì e no, ma soltanto la maturità necessaria perché si



pongano certe azioni si avviino certi rapporti, si tentino certe avventure, e le tue cotte non faranno più irritare nessuno perché non saranno più cotte, sarà ancora amore, amore che cresce, che si realizza.

Ma la strada è lunga, carissima Franca, ed è una strada che devi percorrere tutta, ma percorrerla bene, con l'entusiasmo dei tuoi verdi anni, con tanta speranza in cuore e tanto coraggio.

Vivi a pieni polmoni.

Cerca di essere una sorpresa positiva anche per te stessa. Non fabbricarti i castelli in aria.

Hai mai sentito questo proverbio: «Molti fabbricano castelli in aria, ma non sono capaci di costruire una capanna in terra».

Costruire una capanna in terra vuol dire vivere giorno per giorno i propri affanni e le proprie estasi, accettando ciò che è bello e meno bello con la medesima voglia di approfittarne per «essere di più».

Costruisci la tua capanna in terra.

Ciao.

## I Giovani credono in Dio?

Non si può sottolineare un forte distacco dalla pratica religiosa. Crisi di fede, crisi di cultura, dei modi con cui la fede veniva generalmente vissuta? C'è in ogni modo l'emergere di una nuova «domanda» religiosa.

Quali sono le caratteristiche di questa domanda? La risposta non è facile. E' possibile però individuare tra i giovani alcune tendenze che si manifestano un pò dovunque e che quindi possono essere generalizzate.

Si nota:

1. Una diffusa domanda sul significato della vita, dal momento che la società in cui viviamo non presenta motivi validi in base ai quali impostare la propria esistenza.

2. La ricerca di una nuova identità e di una nuova qualità della vita.

3. La ricerca di assoluto, di valori solidi.

E tutti questi aspetti possono essere ritenuti positivi e in qualche modo hanno un carattere religioso, un legame con qualcosa che supera l'uomo, con dei valori più alti, con la divinità, anche se non si può parlare in questo caso del Dio cristiano.

Quale Dio?

Qualcuno parlando della religione dei giovani, ha accennato ad una religiosità impazzita che ricerca un senso alla propria vita nella violenza, nella P 38, nella droga, nelle feste, nella disperazione. Oppure si diffondono forme religiose di tipo mistico, che tendono cioè a distaccare i giovani dalla terra e dai problemi della vita facendo loro guardare il cielo, ma un cielo vuoto perchè non rimanda agli uomini e ad un impegno per l'uomo.

Quale strumento e quale misura abbiamo a disposizione per valutare la fede dei giovani oggi? Possono forse bastare gli aspetti esteriori, le azioni per dare un giudizio? Come dare una risposta?

Oggi non c'è più un unico modo di vivere la fede, cioè comportamenti già stabiliti, né azioni che di per se dimostrino il grado di fede di chi li compie. Oggi, in particolare tra i giovani ci sono «modi diversi di credere». Questi modi diversi

di credere emergono chiaramente da un questionario nel quale si chiedeva che significato attribuivano i giovani alle parole «religione», «fede», «religiosità», «impegno religioso»? Ecco alcune espressioni tra le più significative:

«E' una risposta ai problemi della vita», «costruzione di qualcosa che vale, che tiene», «visione del mondo», «scelta di vita», «speranza di non sentirsi soli e inutili, ma artefici di una speranza per tutti».

«Provocazione a porsi domande di senso e di valore, a creare nuove motivazioni umane per una liberazione collettiva». In senso specificamente cristiano:

«Risposta libera a Cristo», «credere in Gesù Cristo e nella sua pratica di amore e speranza». «Accettazione della rivoluzione di Dio», «Credere in Dio, padrone della storia, a noi affidata».

Diffusa tra i giovani la ricerca di un senso nuovo e autentico della vita, e l'emergenza di un bisogno di aggregazione, di partecipazione e di comunità. E' utile riportare, perchè può servire ad una riflessione, un sondaggio effettuato dalla Demoscopea, per la rivista «Panorama». Alla domanda relative all'importanza attribuita ad alcuni valori, solo il 12% dava adesione alla domanda: La spiritualità e la fede. Alla domanda «quali sono i valori più in crisi tra i giovani», la risposta ha avuto più adesione, 42%: la religione, la chiesa. Comunque la condizione di fede dei giovani si può anche riassumere in queste espressioni: per esempio per Paolo Pasolini in «Teorema»: «Io sono pieno di una domanda a cui non so rispondere». E Van Der Meer nel suo Diario:

«Talvolta penso che questa vita sia una stupida favola... vivo nell'attesa. Da sempre la mia vita è un'attesa di qualcosa... non so cosa, ma vivo nell'attesa di qualcosa...».

## Il prete a confronto con i giovani

Una cortina di equivoci va sempre più ispessendosi di giorno in giorno tra i giovani e il prete. E' questione di diversità di generazione e di esperienze; di due esistenze e di due linguaggi che corrono paralleli senza mai veramente incontrarsi.

Arriva il momento in cui il giovane va per la sua strada, rompendo anche con il vangelo, e il prete si chiude in camera con la testa tra la mani. E' difficile, è raro che il dialogo tra loro

avvenga in perfetta comunione, con assoluta chiarezza, nel reciproco rispetto della personalità.

Il più delle volte il giovane oscilla tra la fiducia cieca e la contestazione amara, il prete tra l'autoritarismo di chi pensa che senza di lui l'altro è, direbbe De André «una mosca cieca che non sa più volare» e il paternalismo.

E' possibile uscire da queste alternative? come aiutare il prete e il giovane a incontrarsi in profondità? che cosa ha da offrire il prete al giovane che è alla soglia del 2000 e che cosa chiede il giovane al prete?

Occorre confessare che il modo di considerare la fede cristiana da parte dei giovani dà al prete gravi preoccupazioni. Per capire un poco i giovani bisogna tener presente:

1. L'immatunità causata da una scuola «sfasata» rispetto alla vita. E questo finisce per immergere i giovani in un clima di scontentezza e di rivolta, e genera infine il desiderio unico e indomabile di buttarsi nella vita per vivere le esperienze in tutti i suoi aspetti, senza distinzione di bene o di male. Importante è «vivere» anche se per i giovani diventa sempre più difficile dominare la vita o per lo meno affrontarla con consapevolezza dei valori e dei limiti.

2. Trasformazione rapida e incontrollata dei costumi. Parola d'ordine è non rifiutarsi nulla. L'atteggiamento generale, saturo di profondo egoismo e d'indifferenza quasi generale. E i giovani sono figli del loro tempo. Non solo, sono diventati un vero mercato, che fa nascere industrie. I giovani tutto assimilano senza pensare al «dopo», tutto vogliono provare. Che poi rimangano sorpresi di trovarsi disingannati alle loro sicurezze indiscutibili, è di tutti i giorni. «Scoprendo l'amore ne sperimento la debolezza; credendo alla felicità, la mia gioia è piena di paura».

3. I valori più sicuri vengono messi in discussione. Il criterio di giudizio è uno solo: la sincerità. Uno può fare o dire ciò che vuole purché sia sincero. Accanto alla sincerità sta il successo. Si vuol riuscire in fretta senza fatica. La verità è il successo.

In questo contrasto di vita, che posto occupa Gesù Cristo? e il prete, per i giovani?

Una prima risposta è evidente: Gesù Cristo è uno sconosciuto e il prete un estraneo, per il quale non c'è posto nella società e nella loro vita.

L'estraneo.

Siccome quasi tutti i nostri giovani sono battezzati, e si sono accostati alla prima Comunione e alla Cresima, si può dire che l'incontro con il prete è avvenuto attraverso il

catechismo. Da allora si può parlare di un contatto più o meno saltuario fino verso i quattordici anni, ma dopo? un vero incontro a tu per tu c'è soltanto alla vigilia del matrimonio, quando si deve pur andare a farsi fare «le carte».

Si vivacchia di compromessi e di speranze morte. Ma, e il prete? L'insegnamento è sempre meno rispondente alle esigenze dei giovani e comunque non li raggiunge più; il prete deve cercare di rompere con certe conventicole, e inserirsi sempre più nel mondo, per partecipare alla sua vita totale.



Egli deve amare la giustizia, la dignità, la pace; deve far amare l'uomo in nome di un messaggio di giustizia, di pace e verità. «Per scoprire Dio occorre passare per l'uomo». Non si può veramente servire Dio se non servendo e aiutando con la propria vita l'uomo.

Conoscere l'uomo, capirlo, essere pronti a difenderlo, e «compromettersi» per lui, è autentico impegno per Dio, di cui l'uomo è immagine e rivelazione.

Tutto questo si aspettano i giovani e ce lo fanno capire e ce lo dicono in mille modi. Occorre aver la disponibilità di ascoltare i giovani, anche se la loro critica non è sempre indovinata ed equilibrata...

E' vero che se vogliamo guardare la realtà come la sentono e la vivono i giovani, ci si trova a svolgere un compito in situazioni difficili. Anzitutto per le caratteristiche dei giovani.

Questi sono facilmente «incerti» o «volubuli» o «sono vuoti», insoddisfatti, pieni di esigenze. In questo clima psicologico non occorre mai imporre un modulo, ma guardare, ascoltare e seguire. Sono loro che devono scegliere la loro strada. Ci deve essere uno stile nuovo, difficilmente accettabile per il prete che vede franare il suo piedestallo: rispettare il lavoro di ricerca e di inquietudine e lasciar libertà: liberi e tranquilli.

Si esige pazienza e fiducia. I giovani sono pronti a servire una verità che li vuol fare grandi.

L'uomo del nostro tempo, e quindi anche il giovane vuole che Dio si faccia vicino alla sua vita, entri nei suoi problemi, li faccia suoi, li viva, gli parli con le sue parole.

I giovani oggi vogliono che Dio sia l'amico dell'uomo. Il prete deve essere non disincarnato. Non deve «salvarsi in corner», senza rispondere ai loro problemi.

Forse qualcuno di noi adulti potrebbe sollevare l'obiezione se sia proprio necessario dare tanta importanza alle esigenze dei giovani: «A forza di chinarvi sui giovani» diceva un cantautore» finirete col rompervi il filo della schiena».

Ma l'ascoltare con benevolenza illimitata, non significa essere facili, compiacenti verso qualsiasi soluzione. Le sue risposte ai problemi dei giovani più che definitive, devono orientare nella ulteriore ricerca che lasci la responsabilità ai giovani.

## Un uomo nuovo

Credo nell'impossibile e necessario uomo nuovo!

Non credo nella segregazione razziale o classista. (Perchè una sola è «l'immagine di Dio nell'uomo».)

Non credo in nessuna schiavitù. (Perchè tutti abbiamo il diritto e il dovere di vivere nella libertà di figli con cui Cristo ci ha liberati).

Non credo in nessun capitalismo. (Perchè il vero capitale umano è l'uomo).

Non credo nel progresso a qualsiasi prezzo. (Perchè l'uomo è stato comprato al prezzo del sangue di Cristo).

Non credo nella tecnica meccanizzante di coloro che dicono al computer: «tu sei nostro Padre». (Perchè soltanto Dio vivo è nostro Padre).

Non credo nella logorante società dei consumi. Perchè soltanto sono beati quelli che hanno fame e sete di giustizia).

Non credo nel cosiddetto ordine dello status quo. (Perchè il regno di Dio e degli uomini è un cielo nuovo e una nuova terra).

Non credo nella città celeste a spese della città terrena. (Perchè la terra è l'unica strada che ci può portare al cielo).

Non credo nella città terrena a spese della città celeste. (Perchè «non abbiamo qui una città permanente e andiamo verso quella che deve venire»).

Non credo nell'«uomo vecchio». (Perchè credo nell'uomo nuovo del Vangelo).

Amen. Alleluia!

Pedro Casaldaliga  
vescovo di Sao Felix — Brasil



## La Missione a servizio della comunità

IL CENTRO DELLA MISSIONE È APERTO  
DAL LUNEDÌ mattina al Venerdì  
dalle 8.30 alle 11.30

Pomeriggio dalle 15.00 alle 19.00

Alte Landstrasse 27, Tel. 01 / 725 30 95

### Orario S.S.Messa

#### Horgen

Sabato:  
ore 19.15 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:  
ore 9.15/11.15/20.00 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:  
ore 10.15 S. Messa in lingua italiana

#### Wädenswil

Sabato:  
ore 18.30 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:  
ore 11.15 S. Messa in Lingua italiana

Domenica:  
ore 8.00/10.15 S. Messa in lingua tedesca

Giovedì:  
ore 16.30—18.00 Il missionario è presente in un ufficio del centro parrocchiale.

#### Thalwil

Sabato:  
ore 18.30 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:  
ore 18.00 S. Messa in lingua italiana

Domenica:  
ore 8.00/9.30/11.15 S. Messa in lingua tedesca

Venerdì:  
ore 16.30—18.00 Il missionario è presente  
in un ufficio del centro  
parrocchiale.

### Richterswil

Sabato:  
ore 18.00 S. Messa in lingua italiana  
ore 19.00 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:  
ore 7.30/10.00 S. Messa in lingua tedesca

Mercoledì:  
ore 16.30—18.00 Il missionario è presente  
in un ufficio parrocchiale.

### Kilchberg

Sabato:  
ore 18.30 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:  
ore 9.00 S. Messa in lingua italiana  
ore 10.00/11.15 S. Messa in lingua tedesca

Mercoledì:  
ore 16.00—18.00 Il missionario è presente  
nell'ufficio parrocchiale.  
ore 20.00 S. Messa in lingua italiana

### Adliswil

Sabato:  
ore 18.00 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:  
ore 9.30/11.00/18.30 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:  
ore 11.15 S. Messa in lingua italiana

Martedì e Sabato:  
ore 15.30 — 17.30 Il missionario è presente  
nell'ufficio parrocchiale.

### Langnau

Sabato:  
ore 18.30 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:  
ore 8.00/10.00 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:  
ore 10.15 (Krypta) S. Messa in lingua italiana

Giovedì:  
ore 19.00—20.00 Il missionario è presente  
in un ufficio del centro  
parrocchiale.

## Ringraziamento

La comunità italiana di Thalwil, ringrazia sentitamente la Comunità svizzera di Thalwil, che attraverso il Frauenverein e la Chiesa cattolica hanno offerto il loro concreto aiuto ad una famiglia italiana. Il gesto di solidarietà è espressione di profonda umanità e sensibilità che non può non essere portato a conoscenza di tutti.

## Vivere l'avventura

Forse non è vero che «la gioventù è fatta per l'eroismo». È vero forse che la gioventù ama l'avventura e che qualche volta l'avventura richiede una buona dose di eroismo.

Per vivere un'avventura occorre essere forti, avere coraggio, occorre osare.

Crescere e maturare è un'avventura importante e appassionante. Tutto può essere tuo, se lo vuoi: il mondo l'amore, la fede.

Ma perchè questo avvenga occorre partire bene e perseverare sino alla fine, sino al traguardo, ammesso che un traguardo ci sia: io sono del parere che non si finisca mai di crescere e maturare.

Crescere e maturare è possibile solo a chi è capace di vincere se stesso, perchè ognuno di noi, dunque anche tu, possiede una certa ansietà di base, una specie di incertezza verso tutte le cose, una certa paura che fa in modo che i rapporti con il mondo, la gente, le cose, siano vissuti più o meno con ostilità.

Crescere e maturare è invece porsi in rapporto di pace con se stessi, con gli altri, con la vita.

Vincere questa ansietà di base è il primo passo per vivere l'avventura che ci sta a cuore.

E per questo è necessario che si faccia attenzione a determinate doti del nostro carattere.

Il conoscerci un pò più a fondo è già iniziare a crescere e maturare, è partir giusti verso gli altri, è aver la possibilità di procedere con gli altri.

Ti propongo questo sistema che richiede la tua capacità di verità. Segnerai con una matita con una crocetta la risposta che ritieni più esatta.

Al termine segnerai i dati raccolti e sarà come se tu fossi allo specchio.

Dunque:

1. Qual'è il tuo atteggiamento verso la vita?  
Ottimista — Pessimista — indifferente?
2. Qual'è il tuo atteggiamento verso il gruppo?  
Mi piace stare con gli altri — Non mi piace stare con gli altri — Sono indifferente.
3. Qual'è l'atteggiamento verso lo stesso?

- Mi sono simpatico — Mi detesto — Non mi  
 interesso.
4. Che cosa credi di essere?  
 Altruista — Egoista — Non so.
5. Secondo te l'amore ...  
 È molto importante — È poco importante —  
 Non è importante.
6. Come reagisci di fronte agli avvenimenti?  
 Molto emotivamente — Poco emotivamente  
 — Così, così.
7. Come persona come sei?  
 Sono una persona attiva — Sono una  
 persona passiva — Non so.
8. Normalmente a chi pensi di più?  
 Penso di più a me stesso.  
 Penso di più agli altri.  
 Penso di più a me che agli altri.
- Scattata la fotografia? è pronto il riassunto dei  
 dati? che cosa ci sta scritto?  
 Che sei ottimista, che ti piace stare con gli altri,  
 credi di essere loro simpatico e anche tu ti  
 consideri simpatico?  
 Pensi di essere antipatico? per te l'amore è lo  
 scopo principale della vita? reagisci di fronte a  
 ciò che ti accade con molta emotività, anche se  
 cerchi di dominarti?  
 Sei molto impegnato? Pensi di pensare sia a te  
 che agli altri in eguale misura?  
 Bene sei conciliante.  
 Sei una persona che va verso la gente, che non  
 ha paura.  
 Per te l'avventura del crescere e maturare sarà  
 esattamente come deve essere: un'avventura  
 importante e appassionante.  
 Non correrai grossi rischi.  
 Qualche risposta è stata negativa? Il tuo  
 riassunto non ti pare riassume caratteristiche  
 lodevoli?  
 Ti senti persona aggressiva? Nienti di male.  
 Per te l'avventura del crescere richiede qualche  
 sforzo, devi abbattere qualche «paura».  
 Devi convincerti che gli altri sono la tua  
 ricchezza, le loro difficoltà come le loro  
 conquiste sono la tua possibilità di crescita,  
 di maturazione se agli altri ti accosti non per  
 «possederli» ma per «sevirli» per «accettarli»  
 come degni del tuo amore».  
 Devi «accantonarti» un pochino, metterti  
 nell'angolo, cosciente che al mondo non ci sei  
 soltanto tu.  
 Ecco. A un certo punto, con certe fotografie  
 davanti agli occhi, è quasi impossibile non  
 servirsi della propria forza in modo intelligente,  
 è quasi impossibile non partire alla conquista  
 del mondo, dell'amore, della fede.  
 Sì anche della fede, che è il punto di  
 incandescenza della vita, la chiave per aprire il  
 mistero che ci circonda e cantare di gioia.

## La vita per loro è ... anche poesia.

Indecisione  
 Paura  
 Silenzio  
 Mistero  
 Paura d'udire  
 nel silenzio  
 della mia anima.  
 Il tuo silenzioso intuito.  
 Paura di dirti  
 di sì  
 nell'angoscioso silenzio  
 della mia anima.

\*\*\*\*\*

Signore, mi ascolti?  
 Quante volte ti ho cercato  
 senza accorgermi della tua presenza?  
 Adesso ti ho trovato, Signore.  
 Ogni volta che guardo i miei fratelli  
 con i miei occhi scorgo il tuo volto.  
 Considera il mio limite, Signore,  
 aiutami ad amare con orizzonti infiniti.  
 Tu vedi che non tutti i passi  
 ritrovano il canto della mia vita,  
 perciò ti prego di sorreggermi  
 quando l'angoscia del dolore  
 mi impedirà di donarmi agli altri  
 e di amarti più di me stesso.

\*\*\*\*\*

Ho visto una donna  
 anziana  
 stanca e sola  
 narrare la sua storia  
 seduta su una panchina  
 color verde speranza.  
 Una vita fatta  
 di malinconia di tristezza  
 di sofferenza di dolore.  
 Ogni tanto  
 con la sua mano stanca  
 tremante  
 si asciugava il viso  
 rigato di lacrime.  
 Era una donna anziana  
 triste  
 che narrava  
 la sua storia  
 al cielo.

L'amore è ...

\*\*\*\*\*

Amore vuol dire  
realizzare e non demolire.  
Amore vuol dire  
sacrificare e non solo spogliare  
per poi non rimaner delusi  
quando appena tolti i vestiti  
ti accorgi di stringere  
un'illusione e niente più.

\*\*\*\*\*

Sono sicuro  
il denaro non regala  
il vero amore.  
Lui me l'ha detto  
ed io ci credo veramente,  
e neanche il sesso  
che compero nella mia città  
mi sa spiegare  
cosa sia felicità,  
dove sia nessuno sa.

\*\*\*\*\*

Non è tutto perduto

Solo dopo aver visto spuntare un fiore dal  
biondo,  
solo dopo che un bianco ha stretto la mano a un  
negro,  
solo dopo aver visto un vecchio piangere  
davanti a un bambino,  
solo allora ho capito che esiste ancora l'amore,  
quell'amore che tutto dà e nulla vuole,  
quell'amore che tutti vorrebbero, sincero, puro.  
Forse il mio è solo un sogno,  
forse è solo un piccolo spiraglio di gioia  
che verrà soffocato alla vera violenza dell'odio.  
Lasciatemi vivere, lasciatemi credere  
che quel tenero fiore resisterà  
e non sarà schiacciato dal piede crudele  
dell'uomo.  
Non rattristatemi con le vostre inutili ipocrisie  
vorrei veder solo il cielo azzuro  
ma talvolta, in quel cielo,  
si muovono nuvole nere e paurose.  
Non voglio rassegnarmi  
voglio sperare che dietro la scarna figura  
di un ragazzo che si buca,  
ci sia ancora una luce che brilla,  
un cuore che pulsa d'amore  
una speranza che assieme alle altre  
può cambiare il mondo.

L'amore è  
un dolce preludio  
del mattino  
coronato del nascere  
del sole.  
È il mistero di uno sguardo  
il tramonto della solitudine.



\*\*\*\*\*

Estate  
Estate!  
e l'universo si rischiarò  
Tu venisti col tuo caldo  
alito,  
riscaldasti ogni cosa  
e desti vita ad ogni cosa.  
Dove ti posavi  
lieve come farfalla  
ogni cosa si apriva alla vita.  
Bimbi, giovani, donne  
case, campagne, mare  
vibravano alla tua lieve  
carezza.  
Estate!  
Brividi meravigliosi di  
estasi.  
desiderio di vita  
gioia di amare.  
Abbandono alla natura  
venisti estate!  
È l'universo si rischiarò  
venisti estate  
È l'universo visse!

\*\*\*\*\*

### Speranza

sperare nel domani  
vuol dire credere  
in qualche cosa  
che non è fantasia  
ma realtà.  
Alzare gli occhi al cielo  
e penetrare con lo sguardo  
fino all'azzurro  
più profondo,  
e accorgerti che non  
sei sola  
che la vita è un sorriso  
un'antica promessa ...  
e ridere con il cuore colmo  
di gioia.  
Pensando  
«Aiutami».

\*\*\*\*\*

### Evadere

Vorrei fuggire  
correre lontano  
lasciando  
le mie lacrime  
in un angolo  
sperduto della terra  
e trovare  
nel mio piccolo  
mondo  
percorrendo  
un'altra via.

\*\*\*\*\*

### Ricordo

Ricordo la dolcezza  
di quel mattino d'Ottobre.  
Era un lunedì, c'era il sole  
e tu mi lasciasti la mano.  
È stato per noi  
un amore sbagliato,  
un gioco  
un alito di vento  
che si porta via  
i nostri ricordi.  
meglio così  
non ho niente da rimpiangere.

\*\*\*\*\*

### Il mondo disprezzato

Entri in un tunnel senza  
uscita,  
vedi mondi immaginari  
fatti di fiori e amore  
ma nel nostro mondo sei  
emarginato.  
La gente per bene  
ti guarda con disprezzo,  
non è capace di perdonarti,  
non è capace di capire,  
che esci dal suo mondo,  
un mondo marcio e razzista  
che non ha posto per quelli che  
come te, portano i capelli  
lunghi  
e siedono sugli scalini  
di un chiesa.



# Una moda giovanile pericolosa: Fumare

La certezza dei danni provocati dal fumo di sigarette sull'organismo, messa sempre più in evidenza dalla ricerca scientifica, e l'aumento impressionante dei fumatori, soprattutto tra i giovanissimi e tra le donne, ha spinto l'Organizzazione Mondiale della Sanità ad iniziare una campagna a tappeto in tutto il

Quando per cercare di sradicare questa abitudine così rischiosa.

La campagna è partita l'anno scorso all'insegna del messaggio significativo: «Fumo o salute: a voi la scelta!», ma sarà una lunga battaglia che richiederà un grosso sforzo da parte di tutti.

Chi riesce a smettere di fumare, anche dopo anni di vizio, ha subito un bene immediato a livello cardiovascolare; meno sido di carbonio, migliora l'ossigenazione e diminuisce il livello cardiaco. Più lenti sono i benefici a livello dell'apparato respiratorio: per quanto riguarda la bronchite cronica, si riducono abbastanza rapidamente i sintomi più vistosi, quali la tosse, il catarro, e dopo qualche anno migliora l'intero quadro clinico; per quanto riguarda il cancro polmonare, la mortalità scende sensibilmente nei soggetti che hanno abbandonato il fumo da cinque a nove anni.

Molto dipende anche dall'età in cui si è incominciato a fumare: I rischi cardiovascolari e il rischio di cancro al polmone in individui di 70 anni, che hanno «sposato» la sigaretta a 15 anni è triplo rispetto a coloro che lo hanno fatto a 30 anni.

Questi dati scientifici così eloquenti hanno ridotto l'OMS a sollecitare i governi dei vari paesi a puntare la campagna anti-fumo soprattutto tra i giovani, anzitutto perchè è più difficile far smettere un fumatore incallito, e poi perchè il giovanissimo va incontro a rischi maggiori.

Finora tutte le campagne contro il fumo sono state un fallimento, perchè basate sul terrorismo o sulla colpevolizzazione e dirette soprattutto all'adulto. La strategia attuale punta soprattutto sui giovanissimi attraverso la scuola.

E' importante che ogni ragazzo riceva una adeguata informazione sull'argomento e si renda conto, attraverso spiegazioni esaurienti e materiale didattico adatto per immediatezza di comunicazione e linguaggio che questa imitazione dell'adulto, che fa sentire «grande» nasconde in realtà dei rischi non indifferenti per la sua futura salute.

E' indispensabile che gli adolescenti sappiano che il fumo può danneggiare il loro rendimento nella attività sportiva che sta loro a cuore, e che sciupa precocemente la pelle, che rende più rischiosa l'assunzione della pillola.

In sostanza, i giovani devono essere resi consapevoli di quanto fino ad oggi la ricerca ci ha detto sul fumo, dalle motivazioni psicologiche agli effetti sulla psiche e sull'organismo, dopo di che starà a ciascuno di loro scegliere liberamente, tra fumo e salute.

## Il gruppo giovani «Amici di tutti»

In questo numero di incontro, quasi tutto dedicato alla problematica dei giovani, considero doveroso parlare di questo gruppo della nostra Comunità.

Un gruppo non privo di critiche da parte di alcuni, e altrettanto oggetto di stima da parte di altri.

Il gruppo giovani «Amici di tutti», non vuol essere posto su un piedestallo, vuol solo offrire anche ad altri giovani che lo desiderassero una proposta, in una società nella quale tanti valori tradizionali vengono ribaltati, e tanti valori umani considerati solo utopia.

Il gruppo è nato non dalla esigenza di organizzarsi (idea piuttosto respinta dai giovani), ma dalla esigenza di stare insieme, «non sentirsi isolati», «essere capaci di fare qualcosa per gli altri», per realizzarsi.

Così si sono incontrati in pochi, che gradualmente, essendo un gruppo aperto e non strumentalizzato, hanno allargato la loro amicizia e i loro rapporti umani.

Anche se pensando ai giovani il pensiero corre alla «droga», «alla discoteca», «alla contestazione», il gruppo ha sentito l'esigenza di incontrarsi per discutere i propri problemi; i loro incontri del mercoledì (due volte al mese) toccano i temi più svariati: «droga», «rapporti con i genitori», «Terrorismo», «Pena di morte», «che significa credere oggi», «Noi e il mondo», tanto per accennare alcuni temi.

Hanno una attività ricreativa soprattutto nel campo teatrale, nel quale emerge il loro impegno e che è stato pubblicamente ammirato anche altrove:

Glarus—Zurigo—Dietikon—Einsiedeln—Küsnacht, per non citare le cittadine della nostra zona.

Un impegno al quale dedicano il loro tempo libero.

Ma c'è anche un altro impegno profondo di

solidarietà in favore di coloro che sono stati meno fortunati.

Le parole non hanno senso se non sono accompagnate dai fatti.

Ed ecco allora il gruppo che organizza il carnevale italiano in favore di poveri: bambini che hanno bisogno di interventi chirurgici, bambini del terzo mondo, terremotati, eccoli impegnati a organizzare «Bazar».

Dal momento della fondazione del gruppo, essi hanno raccolto la cifra di quasi 50 000 franchi.

Non sono «santi», tutt'altro, e chi lo è, ma vogliono dare un senso alla loro vita.

Sanno essere allegri, spensierati, lunatici, esplosivi.

Ma sanno volersi bene, e godere, ne sono una dimostrazione i compleanni dei loro amici.

È naturale che alcune volte ci possono essere anche nuvoloni, e temporali, ma poi, come Leopardi scrive:

«Passata è la tempesta ...»

«Era necessario scrivere tutto questo?» potrà obiettare qualcuno.

«La destra non deve sapere quello che fa la sinistra».

Non condivido questa asserzione.

È bene che si sappia quello che un gruppo giovani fa; in questo modo anche altri possono impegnarsi; e poi una ottica diversa verso i giovani dovrebbe far capire a tanti «Censori» che sì, i giovani ... son giovani, ma hanno in testa molto più di quello che essi pensano.

La proposta del gruppo «Amici di tutti», può diventare uno stimolo anche per altre Comunità.

Con ogni probabilità la gioventù è molto più sana di quello che tanti profeti dicono.

Occorre dare loro fiducia, stima e tanta ... tanta comprensione, unita alla pazienza ...

## Una fiaba ... oggi

E così ... Anna e Mimmo si sposarono.

Penso sia giusto da parte mia rivolgere un GRAZIE alla prima coppia che esce dal gruppo «Amici di tutti» per formare una famiglia.

Una uscita che riguarda solo lo stato civile, perchè Anna e Mimmo continueranno la loro attività nel gruppo.

Una attività che ha visto il loro impegno profondersi nel settore teatrale; Mimmo con tutta la sua carica aggressiva, assumendo ruoli impegnativi che hanno messo in mostra le sue capacità e la sua personalità poliedrica passando dal ruolo polemico e ribelle a quello più dolce di sognatore, fino a quello di Schomann a carnevale.

Anna con la sua puntigliosità e il suo perfezionismo nelle parti drammatiche che richiedevano una carica espressiva e sensibile.

Vorrei sottolineare la loro assidua partecipazione agli incontri del mercoledì, dove emergeva una polemica di Mimmo mentre Anna

manifestava il suo impegno quando organizzato il «Bazar» occorreva raccogliere il necessario.

Puntuale la loro presenza alle feste degli amici dove Mimmo da vero istrione, teneva allegra la brigata del gruppo.

Ora se ne vanno per rientrare, nel gruppo con un'altra qualifica allo stato civile.

Non dimenticherò mai le parole che una sera Mimmo disse con la sua tipica spontaneità in occasione del suo compleanno: «Ragazzi, entrare nel gruppo è facile, uscirne è difficile»

Quando apparirà questo trafiletto Anna e Mimmo saranno già sposi.

Passata la gioia e la festa, voglio offrire a due tra i bravissimi «ragazzi» che lavorano nel teatro un augurio, attraverso le battute di un loro pezzo teatrale: «Il sole invade ogni cosa e la mia vita risplende come un gioiello. Tutto è luminoso.» «Tutto canta — GRAZIE — GIOIA, lacrime di gioia.»

## Iscrizioni Scuola Media Adulti 1981—1982

Non è mai troppo tardi per incominciare! Presso il CENTRO DELLA MISSIONE sono aperte le iscrizioni per la SCUOLA MEDIA PER ADULTI.

La scuola media per adulti offre la possibilità di allargare il proprio orizzonte culturale e ottenere il diploma che ti permetterà un più facile inserimento nell'ambiente lavorativo italiano, in previsione di un eventuale rientro in Italia.